

# LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE PRO INTERESSI CITTADINI

ABBONAMENTO — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.

INSERZIONI — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda L. 1,00 — Terza L. 0,75 — Quarta da convenirsi.

U. Num. C. d. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTTO CORRENTE CON LA POSTA

UFFICIO: STAB. TIPOGRAFICO D. MEALLI — BRINDISI

Gli anonimi si cestinano. I manoscritti non si restituiscono. Per Comunicati, Annunzi ecc., rivolgersi al Direttore - proprietario M. CAMILLO MEALLI

## RIVENDITE DEL GIORNALE

Il nostro giornale si vende negli spacci di private del Signor D'Accico alla marina, del Signor Tundo in piazza Sotto-Prefettura, e nei due Chioschi al largo della Posta.

## Ciò che i Russi pensano dei Turchi

Ci s'invia da Parigi la seguente importantissima intervista, concessa ad un redattore di quel quotidiano « Paris Midi », del generale slavo di Tcherep-Spiridovitch.

Il generale di Tcherep-Spiridovitch capo del panslavismo — il panslavismo che deve fra poco riunire 200 milioni d'uomini — e presidente della Società Slava di Mosca, è attualmente l'ospite di Parigi.

Giovane ed energico, sacrificando tutto sé stesso per le sue idee, dotato d'una notevole intuizione politica, egli ben merita il titolo di Garibaldi slavo.

Dopo averci dichiarato ch'egli approva l'occupazione della Tripolitania fatta dall'Italia che era già tempo che tutti i territori circondanti il Mediterraneo s'aprissero alla civiltà, il generale aggiunge:

« Là ove si estende la potenza turca è il sonno, la barbarie. E' un grande onore per l'Italia l'aver dato il primo colpo a questo edificio sgretolato ch'è la Turchia e ch'è rimasto in piedi, grazie all'ignoranza dei governanti e soprattutto alla rivalità delle Potenze. »

« E' forse a cognizione di tutti che non vi sono in Europa che 900.000 Turchi e in Asia 3.800.000 il 95% dei quali illetterato e barbaro? Quale volontà diabolica si applica con ardore ad aiutare quella piccola orda asiatica a schiacciare 24 milioni di Macedoni, Albanesi, Greci, Armeni, Arabi, tutti più civili ed aventi tutti i diritti di divenire liberi? E' veramente tempo di farla finita con l'Impero ottomano! »

« Questa guerra può cagionare delle complicazioni nei Balcani se la Turchia persiste a voler giocare col Grande Impero, poichè dal momento ch'essà farà qualche lieve mossa verso la frontiera greca, i Bulgari, i Macedoni, i Greci, gli Albanesi dovranno profittarne. »

« Se ognuno approva che un pugno d'Inglese comandi a 300 milioni di Indù perchè essi li iniziano alla civiltà, è ripugnante che alcune decine di migliaia di Turchi tengano sotto il loro giogo

dei milioni di Macedoni, Albanesi ecc.... Ricordatevi le atrocità di Adana, in cui 30000 Armeni furono torturati e scannati.

— Assisteremo un giorno o l'altro allo smembramento della Turchia?

— E' imminente: i Turchi non sono al loro posto in Europa, dappoichè in nessun momento essi hanno mai preso parte all'accrescimento di quel tesoro che si chiama la civiltà; e il momento verrà in cui sarà fatta scoppiare questa bolla di sapone ch'è l'Impero Ottomano.

— Voi dunque, generale, non credete all'elevamento dei Turchi per mezzo dei Giovani turchi?

— Risponderò a questa domanda con quell'eccellente proverbio americano che mi citava un giorno il mio eminente amico Th. Roosevelt: « Il Turco non può essere cambiato ».

« Dal suo conto M. Andrea Carnegie, membro della Società slava di Mosca, ha esclamato a varie riprese: « E' una vergogna per il mondo civile che la Turchia esista ancora in Europa. » Ciascuno dovrebbe far sue queste opinioni. »

— L'influenza inglese non contribuirebbe a fare comprendere ai Turchi ch'essi si sono messi su di una cattiva via?

— Parlare d'influenza inglese, francese, russa in Turchia, è una puerilità. Fintanto che l'Inghilterra la Francia, la Russia avranno delle decine di milioni di sudditi musulmani, esse non potranno contare sull'amicizia dei Turchi, che sognano il panslavismo.

« Dopo aver studiato per 25 anni la politica internazionale, io insisto su questo punto che i diplomatici inglesi, francesi, russi, dovrebbero adottare la formula seguente come un'assioma: Il musulmano, il giallo e il loro protettore il Tartaro, ecco i nemici; e che ad ogni questione che si presenta sullo scacchiere Europeo, si applichi questa formula. »

« Tentare qualunque sforzo, o fare il minimo sacrificio per guadagnarsi l'amicizia turca è dunque come edificare una casa sulla sabbia. »

— La Turchia otterrà la mediazione delle potenze?

— Poco importa che le potenze intervengano o no; l'Italia protetta della simpatia dei Latini e degli Slavi, poichè la sua regina è la figlia del più grande degli Slavi, e nessuna forza la farà sloggiare dalla Tripolitania ».

« Partigiano convinto della Triplice-Intesa ho organizzato questa estate in Russia un'inchiesta minuziosa con l'aiuto delle migliaia

di Membri della Società Slava, la quale ha dimostrato che tutto il popolo russo è indignato contro le cupidigie tedesche. »

« Ogni prova di fermezza da parte del vostro Governo è accolta con piena soddisfazione. Ricordatevi che nel 1911, la Russia conta 165 milioni di abitanti, più 45 milioni di Slavi stabiliti fuori delle sue frontiere, tutti ostili ai Tedeschi. Aggiungendo questa popolazione a quella della Francia, abbiamo un quarto di miliardo d'individui, ciò che basta per guardare in faccia l'avvenire con tutta tranquillità. »

« Io vi dirò, terminando, che i socialisti tedeschi gridano contro la guerra; è perchè essi sanno che la carestia e la rovina, tengono d'occhio il loro paese: la flotta inglese bloccando i suoi porti, la Russia e la Francia chiudendo le sue frontiere, ove prenderà essa il suo grano? E poi, la Germania non riceve annualmente 1300 milioni di lire dalla Russia per la sua paccottiglia? Perduta questa enorme somma, ritirati i capitali stranieri, che sarà di essa qualche giorno dopo la dichiarazione di guerra? Io ve l'ho detto è la rovina. »

Le riflessioni del generale Spiridovitch meritavano di essere raccolte, a titolo d'indicazione sullo stato dello spirito dei Russi, in quest'ora critica della storia europea.

## Cenni storici del passato della Tripolitania dalla caduta dell'Impero Romano fino al presente.

Con la caduta dell'Impero romano, l'attuale Tripolitania fu preda dei Vandali che vi signoreggiarono finchè nel 553 Bellisario la riconquistò all'Impero d'Oriente. Invasa nel 647 e successivamente nel 662, dagli Arabi, questi se ne impadronirono malgrado la lunga resistenza degli indigeni.

Conquistata da Ruggero Re di Sicilia, che però se ne ritirò dopo dodici anni per cederla nuovamente agli Arabi, indi nel 1355 da Andrea Doria che la vendette ad un principe Saraceno, Tripoli venne nel 1510 in possesso di Ferdinando il Cattolico, e vent'anni dopo Carlo V la donava ai Cavalieri di Malta, ai quali la strappò il celebre corsaro Barbarossa, ma per poco. Un altro grande pirata, il messinese Simone Cicala detto Sinan Pascià la faceva invece sua definitivamente nel 1551, sotto l'alto dominio, più nominale che altro, della Turchia.

Nel 1714 un colpo di mano di Hamed Caramanli vi costituiva un principato indipendente, che

durò fino al 1835, epoca dell'ultima conquista Turca avvenuta a tradimento. Tredici volte cambiò dunque padrone la già fertile regione ora occupata dall'Italia e che, in causa delle varie tirannie alternate ai periodi di anarchia, immiserì al punto di vedere ridotta la sua popolazione a mezzo milione di abitanti, benchè la sua superficie misuri 1.051.000 chilometri quadrati, quasi quattro volte l'Italia.

## All'ARMATA e all'ESERCITO

Domenica alle ore 4 pom., ad iniziativa dei Circoli locali, ebbe qui luogo una imponentissima dimostrazione di viva simpatia all'Armata ed all'Esercito, per le innumerevoli vittorie riportate dalle nostre armi in Tripolitania.

Al patriottico manifesto d'invito pubblicato dai Circoli suddetti, rispose unanime la cittadinanza; e quasi tutti i sodalizi locali intervennero con i rispettivi vessilli, che in gruppo, preceduti dalle due musiche locali, aprivano il corteo.

A cura del comitato tutti gli edifici della città furono imbandierati sin dalle prime ore del mattino: all'ora fissata dal manifesto il corteo suddetto mosse dalle vicinanze del teatro Verdi e si fermò sotto la lapide del compianto deputato Antonio Fratti, caduto a Domokos.

Su detta lapide venne appesa una ricca corona di fiori freschi con splendido nastro tricolore, e parlò applauditissimo il valente Avv. Vincenzo Fiori.

Quindi la dimostrazione proseguì per il Corso Garibaldi e la via Marina: giunta all'Hotel Internazionale, ove alloggia il Principe di Udine, tenente di Vascello e comandante d'uu sottomarino, lo invitò con interminabili applausi e grida di evviva ad affacciarsi al balcone; però S. Altezza era in quel momento assente.

L'imponente corteo allora proseguì per la stazione delle navi siluranti. Qui gli applausi furono calorosissimi; e gli equipaggi tutti delle torpediniere presenti, schierati in coperta ed arrampicati sugli alberi, fusero il loro entusiasmo con quello grandioso, spontaneo del popolo; e le grida di viva il Re, viva l'Italia, viva il valore italiano, si seguivano assordanti fra le note degli inni patriottici suonati dalle due musiche presenti.

Il corteo mosse poi per piazza Castello; e giunto alla sede della Difesa Marittima, il Cav. Antonio Sierra, a nome dei presenti, si recò a porgero il saluto al comandante di questa Piazza forte Cav. Arturo Cavassa,

il quale da una terrazza del Castello, mentre ringraziò, commosso, la cittadinanza per la simpatica dimostrazione fatta in onore delle armi italiane, promise che ne avrebbe subito telegrafato al Ministero.

Il corteo quindi ritornò nelle vicinanze del Teatro Verdi, dove pacificamente si sciolse.

Ci sia permesso ora di esprimere il nostro vivo compiacimento, per la splendida riuscita della dimostrazione, ai signori tutti componenti il Comitato organizzatore; ed al Cav. Antonio Sierra, a cui fu affidato il delicato incarico di ordinare il corteo.

## LA PARTENZA DEI NOSTRI SOLDATI Pel teatro della guerra

La mattina di Martedì 31 corrente, dal Comando del 47.° Reggimento Fanteria residente a Lecce, giunse a questo Distaccamento ordine telegrafico di far partire alla volta di quella sede circa 50 uomini di truppa, per essere destinati a rinforzare i reggimenti destinati al teatro della guerra.

Con massima sollecitudine — ch'è tutta militare — fu provveduto a far rientrare i vari gruppi distaccati in campagna, e a vestire con la nuova uniforme i partenti, in modo che un primo gruppo potè esser pronto ed avviato col treno delle ore 19,30.

I nostri bravi soldati erano in preda a vivo entusiasmo; e gli ufficiali, nello stringere loro la mano, non si stancavano di dare amorevoli consigli.

Col treno successivo partì un altro gruppo di soldati della classe 1888, richiamati e sorteggiati per completare il numero.

L'indomani, col treno delle 7,20, partirono pure due distinti ufficiali di questo distaccamento: il Capitano Carlo Sanniti, vera figura militare, che pur abbandonando carissimi affetti, si reca al posto del dovere con quell'entusiasmo ch'è tutto dell'ufficiale italiano; ed il Tenente Umberto Cuttica, giovane nostro comprovinciale, che fin dall'inizio delle operazioni guerresche aveva manifestato vivo desiderio di essere destinato fra le truppe operanti.

Per la sollecitudine con cui avvenne la partenza, pochi ne furono edotti; ma pur nondimeno numerosa cittadinanza porse alla stazione il saluto di Brindisi ai portenti, fra le entusiastiche grida di *Viva Tripoli, Viva l'Italia*.

Ai valorosi ufficiali e soldati partiti, il nostro augurio ed i voti fervidissimi di buona fortuna.

## I nostri comprovinciali caduti in guerra.

Come i lettori già sapranno, negli ultimi combattimenti avvenuti in Tripolitania periva valorosamente il nostro amico carissimo

**Ugo dei Marchesi Granafei**  
*Tenente di Cavalleria.*

Nulla diciamo di Lui: di carat-

tere integro e saldo, colto, buono, amorevole, simpaticissimo, s'era acquistata la stima e le generali simpatie di quanti lo conobbero.

Alla famiglia desolata mandiamo l'espressioni sincere del nostro massimo cordoglio, fiduciosi che l'unanime compianto per l'Eroe caduto sui campi di battaglia, possa lenire tanto Suo dolore.

Riportiamo qui appresso il bellissimo manifesto pubblicato dal sindaco di Mesagne, paese nativo dell'Estinto, non appena appresa la triste notizia.

## MUNICIPIO DI MESAGNE.

*Cittadini,*

Il vessillo abbrunato, issato sul Palazzo di Città, annunzia a voi che anche Mesagne ha dato il suo contingente alla morte sui campi di battaglia dell'Africa nera.

## Il Tenente di Cavalleria Ugo dei Marchesi Granafei, non è più!

Egli, al comando di uno squadrone di prodi cavalieri italiani, nel caricare, con rapidità fulminea, il nemico, alla villa Naschat bey e sgombrare quel punto dalle orde arabe, perì valorosamente, bagnando col suo sangue le nostre terre di Tripoli.

Il lutto della famiglia dei Marchesi Granafei è lutto cittadino, perciò condividiamone il dolore per la irreparabile sciagura che l'ha colpita.

*Cittadini*, se il dolore ci rende muti, i nostri cuori esultano nel pensare che questo diletto figlio di Mesagne, a soli 30 anni, ha tanto eroicamente onorato la sua madre Patria.

Che resti eterna nei nostri cuori la memoria del giovane eroe, partito pieno di vita e di fede, e che ha mantenuto alto, col sacrificio della vita, il nome d'Italia.

*Gloria al Tenente Ugo Granafei - Viva l'Italia.*

Dal Palazzo di Città 29 Ottobre 1911.

*Il Sindaco - A. PROFILO.*

La notte dal 31 Ottobre al 1 novembre, dopo breve e penosa malattia, sopportata con esemplare rassegnazione, cessava serenamente di vivere il

## Nobile Francesco Palma

Uomo probo, onesto fino allo scrupolo, dedicò tutta la sua operosità al benessere della numerosa famiglia che amaramente ne piange la perdita.

Ai funerali del compianto Estinto partecipò numerosa la cittadinanza, che aveva di Lui grande stima.

Alla consorte, ai figli e parenti tutti, mandiamo le nostre sincere e sentite condoglianze.

## Un veliero montenegrino scambiato per veliero turco ad Otranto

Il giorno 1 corr. giungeva ad Otranto un piccolo veliero di bandiera montenegrina. La popolazione lo scambiò per turco e fece ad esso una dimostrazione ostile, obbligando l'equipaggio a sbarcare con l'intenzione di tenerlo in ostaggio.

Interessato del fatto questo Console del Montenegro, Cav. Uff. E. D'Ippolito,

s'interessò subito vivamente al riguardo, così telegrafando a quel Sindaco:

2 Novembre 1911

« SINDACO

OTRANTO »

« Apprendo con sincero dolore incidente spiacevole toccato bastimento montenegrino appartenente nazione sinceramente amica Italia. Ritenendo evidentemente tutto avvenne equivoco sarei grato Vossignoria se volesse compiacersi chiarirlo Capitano Bastimento riaffermando nobili tradizioni ospitalità codesta gloriosa Città. Come rappresentante Montenegro, come cittadino terra d'Otranto la ringrazio. Gratissimo riscontro.

EUG. D'IPPOLITO  
Console Montenegro »

Altro telegramma nel medesimo tenore fu inviato al Prefetto, pregandolo d'intervenire in merito.

Ecco poi le risposte ricevute:

1 Novembre 1911

« Sig. D'IPPOLITO Console Montenegro  
BRINDISI »

« Violenza commessa ieri Otranto all'equipaggio veliero Kudaverdi, vano attribuite, come giustamente ha pensato V. S. all'equivoco preso da alcuni abitanti che il veliero stesso fosse di nazionalità turca e battesse falsa bandiera montenegrina. Chiarito subito equivoco per pronto intervento Arma Carabinieri e delegato porto, eccitazione fu calma ed equipaggio fu fatto tornare a bordo.

*Prefetto - ZAZO »*

3 Novembre 1911

« CONSOLE MONTENEGRO

BRINDISI »

« Autorità locali e popolazione hanno sinceramente stigmatizzato quanto avvenuto opera pochi esaltati contro Equipaggio veliero Kudaverdi. Ricognosciuto equivoco tutto tornato calma ho chiarito incidente Capitano bastimento assicurando che cordiale amicizia nazione amica e tradizioni ospitalità popolazione faranno dimenticare presto spiacevole fatto nome cittadinanza esprimo vivo rincrescimento per fatti deplorati e manifesto sensi di attaccamento e amicizia nazione che Vossignoria degnamente rappresenta.

*Sindaco - PAPALEO »*

## Incendio su di una torpediniera

Verso le 2 pomeridiane del giorno 1 corr. prendeva fuoco, a bordo della torpediniera d'alto mare P. N. 3, il deposito della nafta di cui detta nave era provvista pel suo consumo.

Non appena accortosi, il comandante ordinò l'immediato sbarco di tutto quanto il materiale esplosivo esistente a bordo, mentre le pompe incominciarono subito a funzionare per lo spegnimento del fuoco.

Dalla Nave Lombardia, ancorata nei pressi del fondo Nervegna, fu subito allestita un'imbarcazione con pompa e marinai provetti; ma essa giunse sotto il bordo della torpediniera quando l'incendio era stato quasi domato.

Per evitare ulteriori danni e disgrazie, il comandante fece anche gettare in mare due siluri, i quali erano carichi per lo stato di guerra in cui tutte le siluranti si trovano presentemente.

Nessun incidente rimarchevole si ebbe a deplorare perciò; e tutto si deve all'energia spiegata dal responsabile della nave e dal suo attivissimo equipaggio.

## Il mercato delle farine La Ditta Stucky mantiene i contratti opponendosi a ulteriori rialzi

Ieri l'altro ebbe luogo a Milano una importante adunanza di negozianti di grano e mugnai, per prendere deliberazioni sullo annullamento, sospensiva o mantenimento dei contratti, in causa della impresa Tripolina. Intervenero i più cospicui industriali della impresa molinatoria della Lombardia e del Pie-

monte, e alcuni anche del Veneto. E' da notare però che pochi del Veneto sono federati: il massimo industriale veneziano, ad esempio, cioè il cav. Stucky, ne vi è andato, nè si è fatto rappresentare.

L'impressione riassuntiva fu che mentre quasi tutti, in fondo, sarebbero stati favorevoli all'annullamento dei contratti, nessuno voleva dichiararlo apertamente innanzi a tutti. Perciò fu deliberato di fare una votazione segreta su queste deliberazioni: *sospensiva, o mantenimento, o annullamento*.

Il risultato della votazione fu: dei presenti: 6 per la *sospensiva* — 14 per l'*annullamento* — nessuno per il *mantenimento*; — degli *aderenti*: 2 per la *sospensiva* — 1 per il *mantenimento* — 2 per l'*annullamento*; — In totale: 1 per il *mantenimento* — 8 per la *sospensiva* — 28 per l'*annullamento*.

La grande maggioranza dei mugnai si è dunque pronunciata per l'annullamento dei contratti, prevalendo così il criterio che il rialzo già verificatosi nei prezzi del frumento, e quello probabile siano dovuti *unicamente* alla guerra italo-turca.

Dopo tale risultato era interessante — scrive la *Difesa* di ieri — conoscere quale sarebbe stato il contegno della ditta Stucky; della ditta più importante del Veneto, ed una delle più importanti di tutta Italia.

E l'amministrazione Stucky, alla quale ci siamo rivolti, ci ha affermato che la ditta ha mantenuto finora inalterati i contratti per i prodotti teneri, ed ha intenzione di mantenerli, ove non si producano avvenimenti di tale portata da rendere necessariamente vani i suoi buoni propositi.

Segnaliamo — aggiunge la *Difesa* e noi ci associamo di tutto cuore alla lode — tanto più volentieri questo atteggiamento forte e corretto della ditta Stucky, in quanto che esso contrasta col desiderio e colle aspirazioni della maggioranza delle ditte italiane. In tal modo la ditta Stucky coopera a far sì che i prezzi non soffrano ulteriori rialzi, e si oppone con onesta risolutezza alle manovre di borsa che tenderebbero a sfruttare il panico che già si notava nel mercato dei grani e delle farine.

*Per il pubblico.*

## Arruolamento nel corpo degli agenti di custodia delle carceri.

In esecuzione delle leggi 30 dicembre 1906 sul personale dell'amministrazione carceraria, e 6 luglio 1911, è aperto l'arruolamento nel corpo degli agenti di custodia.

Possono concorrere a detto arruolamento i militari sotto le armi dopo aver compiuto il periodo di istruzione e tutti i cittadini che abbiano soddisfatto agli obblighi di leva, età non maggiore di quaranta anni e non minore di 21, statura non inferiore a metri 1,60, che sappiano leggere e scrivere, nonchè siano in possesso degli altri requisiti di cui all'art. 21 del regolamento per detto Corpo, approvato con R. Decreto 24 marzo 1907, n. 150.

In via eccezionale possono essere prese in considerazione le istanze di coloro i quali abbiano la statura non inferiore a metri 1,55.

La domanda per l'ammissione deve essere presentata alla Prefettura o direttamente o per mezzo dei Municipii, delle Sottoprefetture o delle direzioni degli Stabilimenti carcerari e corredata dei documenti necessari.

# BEVETE LA RINOMATISSIMA Birra Dreher DI FAMA MONDIALE

FABBRICHE FONDATE NEL 1632  
IN VENDITA PRESSO IL CAFFE' CAPREZ ED IN TUTTI I PRINCIPALI CAFFE'

## CRONACA

A. d. p. 1.

Torniamo a pregare l'anonimo suddetto, che c'invio lire 5 per aprire una sottoscrizione in favore di due donne indigenti, a dirci se — dopo aver letto quanto scrivemmo di esse — intende o pur non che tale denaro sia alle medesime consegnato.

In caso negativo lo preghiamo indicarci a chi, o quale istituto di beneficenza, desidera versare tale somma.

Non vedendo alcuna risposta fino al numero prossimo, consegneremo il denaro a questo Presidente della Congregazione di Carità.

### Servizio Sanitario Marittimo

Il Dottor Ugo Siani, medico di Porto a Brindisi, è stato traslocato a Livorno in seguito a sua domanda avanzata per motivi di salute.

A sostituirlo è rimasto definitivamente il valentissimo Dott. Abate, ch'era qui venuto in rimpiazzo del Siani durante la licenza di quest'ultimo.

Il Dottor Abate è preceduto da ottima fama, ed è attivissimo e scrupoloso nell'adempimento del suo importante incarico.

Selbene alquanto in ritardo, gli mandiamo il nostro benvenuto.

### Luce

Molti punti della città hanno bisogno di essere illuminati. All'uopo sarebbe necessario che l'Amministrazione Comunale incaricasse un'apposita Commissione, con l'incarico d'indicare le località che dovrebbero essere rischiarate da nuove lampadine.

Questo lavoro intanto dovrebbe esser fatto con una certa sollecitudine e prima che giunga la stagione invernale.

### Per una borsa di studio dei « Caricatori Riuniti »

Se non andiamo errati, la benemerita Società brindisina di Navigazione a Vapore « Caricatori Riuniti » deliberò di accordare una borsa da studio a quei giovani della città che avessero volontà di instradarsi nella carriera marittima.

Nessuna domanda è pervenuta intanto al prefato Sodalizio sino a pochi giorni sono; ma ora pare finalmente giunto il momento di mettere in effetto la nobile deliberazione, accordando la borsa in parola ad un giovane studioso della città, che sappiamo averne già fatto domanda.

Siamo sicuri che nessuno dei Signori soci si opporrà in merito, per cui attendiamo sentire che i voti del prefato giovane siano stati esauditi.

### Scuola allievi musicanti

Quanto prima s'inzieranno le lezioni di musica per tutti coloro che vorranno far parte dell'istituendo Concerto Musicale Cittadino.

L'insegnamento, oltre ai corsi complementari di Teoria-Divisione-

Solfeggio, comprenderà pure l'insegnamento dei seguenti strumenti a fiato:

Flauto, Clarino, Oboe, Fagotto, Corno, Tromba, Trombone e loro congeneri.

Le iscrizioni sono aperte da oggi a tutto il 25 corrente mese.

Coloro i quali sono in grado di suonare già uno dei suddetti strumenti e volessero far parte subito del Concerto Musicale, dovranno presentare domanda in iscritto al Presidente della Commissione del Concerto medesimo, Sig. E. Riccio.

### Nobile iniziativa

Questo Circolo Cittadino, la sera del giorno 2 corr., apriva nel suo seno una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati morti e feriti in guerra.

La sottoscrizione fruttò sul momento quasi lire cinquecento.

Sappiamo che la nobile iniziativa sarà imitata dagli altri Circoli locali.

### Stato Civile

dal 28 Ottobre al 3 Novem 1911

**NATI 26** — Gigante Italo Francesco, Saponaro Teodoro, Guglielmo Teodoro, Crudo Addolorata, Dragone Pasquale, Lombardo Rosa, Persico Elena Elvira, Giudice Michele, Ruggiero Giuseppe, Morrone Maria Addolorata, Guadalupi Rosario Domenico, Gambellone Domenico, Errico Vincenzo Vittorio, Pierri Genoeffa, Pierri Ida, Barile Cosimo, Spinosa Antonia, Perfido Eolo, Stasi Santo, Martina Ettore, Ribezzi Iolanda, Camassa Mariano, Fanelli Margherita, Cazzorla Annita, Camposco Teresa, Scaglione Antonia Carmela.

**MORTI 13** — Solito Maria Fontana g. 50, Dell'Erba Vincenzo, a. 56, calzoi., Guadalupi Domenico m. 8. Calò Antonio possidente a. 55, Cipolla Tommasina casalinga a. 63, Petrosillo Luigia a. 5, Quarta Vincenza a. 16 casalinga, Mancarella Francesca a. 24 casalinga, Bella Rosa a. 46 casalinga, Palma Francesco a. 69 possidente, Imperato Antonio m. 20, Pinto Chiara a. 40 casalinga, Piscitano Giulia a. 54 casalinga.

**PUBBLICAZIONI 7** — Castrignano Tommaso di a. 31 carpentiere, con Ciricino Annuziata a. 24 casalinga.

Di Santantonio Vito Antonio a. 24 capraio, con Colapietro Bruna a. 22 casalinga.

Martina Cosimo a. 26 contadino, con Corsa Maria Concetta a. 22 casalinga.

Piccino Francesco a. 19 contadino con Rochira Maria Concetta a. 15 casalinga.

Torrente Paolo a. 33 Ufficiale Postale, con Paloscia Maria Amalia a. 24 civile.

Agrini Alessandro a. 28 muratore, con Forestello Teresa a. 21 casalinga.

Manieri Ippazio Saverio a. 26 contadino, con Di Coste Angela a. 20 casalinga.

**MATRIMONI 7** — Longo Cosimo a. 27 muratore e De Nuccio Maria a. 16 casalinga.

Lupo Donato Antonio a. 28 trainante e Giuliani Luigia a. 15 casalinga.

Capozziello Carmelo Teodoro (ved.) di a. 35 bracciante e Lafuenti Arcangela (ved.) a. 27 casalinga.

Vitale Cosimo a. 35 commerciante e Pinto Annuziata a. 25 casalinga.

Manfreda Antonio a. 30 contadino e Cicatiello Cosima a. 22 casalinga.

Ruggiero Amedeo a. 23 muratore e Zaccaria Francesca a. 21 casalinga.

Farinola Giacinto (ved.) a. 38 impiegato e Basile Clementina a. 17 casalinga.

**L'Avv. Giovanni Delle Grottaglie** vende anche con dilazione al pagamento la sua proprietà rustica in contrada *Ficatorta* e il quartiere in via Armengol.

### Società Terme Agnano NAPOLI

Continuando la grande affluenza di clienti alle Terme, la Società ha deciso di non chiudere gli Stabilimenti in Ottobre come nell'anno decorso, ma di tenerli aperti tutti l'anno.

Nelle *Terme di Agnano* (Napoli). Si fanno cura di bagni Termo Minerali, di fanghi naturali Solforosi (Sorgente di fango 65°) di stufe naturali (Stufe S Germano da 40° — 75°).

Particolarmente affollata è la sezione *Stufe* per la cura della *Obesità* e di non poche malattie del ricambio.

Allo Stabilimento è annesso un *Albergo* pensione fornito di tutto il confort moderno.

### ISTITUTO VITTORIA COLONNA

Napoli Via Roma 402

E' il più moderno, il più completo, il più importante *Istituto di Napoli*.

Ha classi elementari, complementari, ginnasiali, e classi tecniche a tipo comune e a tipo commerciale, scuole di lingue estere maschili, e femminili separate. Giardino d'infanzia.

### CONVITTO FEMMINILE PENSIONATO MASCHILE

Si svolgono i programmi governativi, si accettano come convittrici e pensionanti anche le alunne e gli alunni dei *RR. Licei, Ginnasi, delle R. Scuole Normali, del R. Collegio di Musica, della Scuola di Belle Arti ed Istituti affini*.

Chiedere regolamento alla Direzione.

### Dott. Cosimo Traversa Oculista

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna - Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni in casa propria

Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

### Malattie di Naso

### Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi rimpetto al Circolo Cittadino.

### Signore!

Se volete spendere bene e risparmiare molto, fate i vostri acquisti dalla Signora

### Maria Lettere - Brindisi

Via XX Settembre N. 44, p. p.

dove troverete un ricchissimo assortimento in *ricami, pizzi, tulli, dentelli, valenciennes, nastri, galloni finissimi, scarpe di seta e di lana ultima novità, forniture per sartie, modiste ecc.*

Ogni giorno nuovi arrivi da primarie Case estere e nazionali, prezzi convenientissimi e di concorrenza.

### Dott. Nicola G. De Pace

Ostetrico - Ginecologo

Consultazioni all'Istituto Ginecologico - Via Pergola Num. 17 dalle 10 alle 12.

### NON PIU'

MIOPIA - PRESBITI

E VISTE DEBOLI

•JIDEU. Unico e solo prodotto nel mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO spiegativo GRATIS: scrivere V LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 — Napoli,

### Dott. Orazio Schifone

già assistente ordinario della R. Clinica Chirurgica dell'Università di Roma e Chirurgo sostituto degli Ospedali Civili di Roma.

Chirurgo primario dell'Ospedale Civile di Francavilla Fontana, da consultazioni per malattie chirurgiche in Brindisi ogni lunedì, dalle ore 9 alle 13 all'Hotel d'Europa.

Chirurgia generale e speciale.

Chirurgia addominale.

Operazioni chirurgiche d'urgenza in genere.

Operazioni chirurgiche a scopo ortopedico nelle deformità e lesioni dello scheletro.

Laboratorio e Deposito

di Calze e Maglierie:

RAFFAELE ASSENNATO

BRINDISI

Piazza Concordia N. 10 - Casa De Marzo

Accurata lavorazione unita e rigata a più colori senza cucitura, in lana, filo e cotone.

Si accettano ordinazioni su misura e riparazioni.

Prezzi di assoluta convenienza

La produzione è fatta con macchine ultimo sistema ed è in tutto precisa al lavoro a mano.

Ai Signori rivenditori prezzi speciali.

Rappresentanze della Chemnitzer. Macchine per Calze - Maglieria - Rettille ecc.

Chiedere listino prezzi.

### MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immanicabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc., coll'uso del rinomatissimo

### COLLIRIO PUCCI

DEL

chimico-farmacista Ferdinando Pucci

30 anni di successo continuato

Lire 1 il flacone franco nel Regno

INDIRIZZANDO

TULLIO PUCCI

Via d'Azeglio 1 E - Bologna

Milano Roma: presso A. Manzoni & C.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1011

